

statistica con **Alain Connes**, docente francese insignito del premio Fields medal, il corrispettivo del Nobel per la matematica.

Dal 16 al 20 giugno si approfondisce la statistica baynesia-

risorse ridotte, di affrontare argomenti che per complessità nessun ateneo propone nei normali corsi di studio. «E' l'internazionalizzazione culturale del nostro territorio - spiega il ret-

l'università degli studi di Parma».

Volano per lo sviluppo

«Le università sono un volano per l'economia - fa eco **Stefano**

mello».

Nella speranza che, guardando il nostro lago, dottorandi e docenti vengano illuminati risolvano i grandi problemi del mondo. ■

Guai a scuola per 4 ragazzi su 10 Ma Como è meglio degli altri

Quattro studenti su dieci delle secon-
darie di secondo grado della provincia
di Como l'anno scorso hanno avuto
guai a scuola.

Sono stati bocciati, non sono stati scrutinati a fine anno, si sono trasferiti in altre scuole o sono stati rimandati. Sono insomma quei soggetti ritenuti "fragili". Così sostiene uno studio finanziato da Regione e promosso dalla Provincia di Como,

dall'agenzia per la formazione, dall'Istituto italiano valutazione e dall'ufficio scolastico. L'obiettivo finale è mappare e monitorare il fenomeno della dispersione scolastica: ovvero chi sfugge per sempre dalla rete della scuola.

«Non bisogna allarmarsi -

spiega **Pierluigi Reggio**, direttore dell'Istituto di valutazione

- il 40% di studenti fragili nel 2013 è di certo un dato su cui

riflettere e su cui lavorare. Abbiamo però calcolato che il tasso di bocciature a Como è pari al 7,9%, meno rispetto al dato regionale, 10,1% e meno rispetto al nazionale, 10%. Anzi Como segue le regioni e le province, Umbria e Trento, che hanno il minor tasso di non ammissioni».

Cisono poi i giudizi in sospeso, una volta si chiamavano i rimandati a settembre. La gran-

de maggioranza di loro ha superato il proprio debito, così la percentuale degli studenti "fragili" scende al 16,7%.

Questi studenti in difficoltà si concentrano di più nelle scuole professionali, seguono i tecnici e i liceali. Fanno peggio i maschi delle femmine.

«I dati sulla dispersione sco-

lastica - dice **Lucia Amboni** per il settore formazione provi-

nciale - sono carenti, perfino a livello regionale. Il calcolo è complesso e dovrebbe tener presente le assunzioni e il mon-

do del lavoro. Abbiamo iniziato a lavorarci da luglio, l'orienta-

mento resta il nostro primo

sforzo per arginare le fragilità

a scuola, stiamo cercando di

attuare sempre più servizi per gli studenti e le famiglie». Questo lavoro ha coinvolto anche alunni, mamme e professori nel tentativo di comprendere le ragioni delle fragilità e fornire un sostegno. Le interventi mettono in risalto una carenza nell'orientamento, preso nel caso dall'ufficio scolastico come primo punto su cui lavorare. Sui risultati in classe influiscono sempre più le incerte condizioni economiche e sociali.

I nostri ragazzi tendono a pensare che la bocciatura sia un incredibile insuccesso, magari un anno sabbatico e il titolo di studio nella società di domani serve, ma non così tanto. ■ **S. Bac.**